

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

PAMPO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con proprio provvedimento le Poste italiane hanno disposto la temporanea chiusura dell'ufficio postale di Leverano (LE);

tale decisione è stata assunta per consentire la ristrutturazione del predetto ufficio;

in situazioni analoghe si è sempre provveduto ad individuare, temporaneamente, locali idonei ad erogare i servizi di cui alle vigenti leggi;

non avendo ottemperato a quanto sopra, si è interrotto il pubblico servizio;

il comune di Leverano (LE), per la posizione geografica in cui si trova durante l'estate, è percorso da centinaia di migliaia di persone sia italiane che straniere e l'assenza del servizio postale pubblico non offre certamente uno spettacolo esaltante;

se non reputi, per l'urgenza che il problema merita, di provvedere affinché il servizio pubblico sia garantito da subito anche attraverso l'utilizzazione di locali pubblici o, anche, attraverso l'utilizzazione di idonei locali facilmente reperibili *in loco*;

se non ritenga di sollecitare le Poste italiane affinché situazioni di questo genere non abbiano a ripetersi. (5-04972)

PAMPO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

ammontano a circa 180 miliardi di lire le somme relative a montepremi delle lotterie non riscosse dai relativi vincitori;

tale ingente somma la si vorrebbe dividere tra i dipendenti che prestano servizio presso la sede centrale del Ministero del tesoro;

è stata abrogata la norma secondo la quale i premi non riscossi dovevano affluire nella cassa sovvenzioni dei dipendenti della sede centrale;

a seguito dello scioglimento della suddetta cassa voluto, con un referendum, dagli stessi dipendenti, si sarebbe pervenuti a ripartire tra il personale dipendente dalla sede centrale del Ministero del tesoro l'ingente somma non riscossa dai vincitori dei premi delle diverse lotterie;

tale ripartizione porterebbe nelle tasche dei suddetti dipendenti dai 10 ai 50 milioni cadauno, a seconda dell'anzianità di servizio;

tale somma aggiuntiva alle proprie retribuzioni, oltre a determinare sperequazioni nello stesso personale del Ministero del tesoro, rappresenterebbe una offesa vera e propria nei confronti dei tanti lavoratori socialmente utile e dei tantissimi disoccupati —:

quali iniziative intenda adottare per rendere socialmente utili i fondi determinati dalla somma dei premi di lotterie non incassati dai relativi vincitori;

se non ritenga di costituire, con tali denari, un fondo sociale da mettere a disposizione dei giovani disoccupati residenti nelle zone depresse del Paese;

se non pensi di concretizzare iniziative atte allo scopo, anche per dare giuste risposte alle sollecitazioni provenienti, appunto, dalle aree depresse del Paese.

(5-04973)

PAMPO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

con proprio provvedimento le Poste italiane hanno disposto la sostanziale chiusura dell'ufficio postale di Galatone (Lecce) per il periodo dal 20 luglio al 15 agosto 1998;

tale decisione è stata assunta per consentire la ristrutturazione del vecchio ufficio;

a tutt'oggi non esistono, per tale ufficio, segni di attività di cantierizzazione di opere di ristrutturazione;

l'unico servizio che le Poste italiane garantiranno per il suddetto periodo è il pagamento delle pensioni e degli stipendi;

in un Paese civile la soppressione di servizi di pubblica utilità quali i telegrammi, le raccomandate, i vaglia postali e telegrafici, il pagamento delle utenze e le operazioni di deposito, non sono tollerabili;

il comune di Galatone conta 16.700 abitanti e durante l'estate, per l'ubicazione geografica, supera le 30 mila presenze con transito di stranieri, ai quali viene offerto l'indegno spettacolo dell'interruzione di pubblici servizi -;

se non ritenga, per l'urgenza che il problema merita, di provvedere affinché siano ripristinati tutti i servizi utilizzando, allo scopo, anche locali pubblici;

se non pensi di sollecitare le Poste italiane affinché, anche in presenza di ristrutturazioni di uffici propri, continui ad espletare i servizi di pubblica utilità.

(5-04974)

CONTENTO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

è in corso il rinnovo del Comando economico e sociale dell'Unione europea per il quadriennio 1998-2002, organismo di cui l'Unionquadri ha fatto parte durante il precedente mandato 1994-1998 in quanto ente di rappresentanza designato dall'allora Presidente del Consiglio dei ministri;

sarebbe stata confermata, poi, dal Ministro del lavoro, la designazione dell'Unionquadri per il nuovo mandato, mentre, all'ultimo momento, il Presidente del Consiglio avrebbe sostituito la rappresen-

tanza di un'importante categoria di lavoratori dipendenti ad alta professionalità con la signora Beatrice Rangoni Machiavelli che, in termini sindacali, non si è in grado di sapere quale associazione rappresenti e di quale consistenza;

risulta che la signora Rangoni Machiavelli sia stata protagonista di iniziative conviviali a sfondo elettorale, nell'ultima competizione politica, a favore della compagine dell'Ulivo -;

quali siano le ragioni dell'esclusione dell'Unionquadri da una sede come il Comitato economico e sociale in cui sono rappresentate, tra l'altro, diverse organizzazioni di quadri di altri Paesi europei;

se risponda al vero che la scelta del governo è ricaduta sulla signora Rangoni Machiavelli e, in qual caso, a che titolo verrebbe effettuata la sua nomina.

(5-04975)

SPINI, RUFFINO e RUZZANTE. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

si sta aggravando la crisi nel Kosovo, con l'intensificarsi di scontri militari nella regione, che provocano una crescente sofferenza nella popolazione ed un decisivo aumento dei rifugiati -;

quali iniziative intenda assumere l'amministrazione della difesa per corrispondere alle esigenze delle Nazioni Unite per arginare la tensione nel Kosovo e nell'area dei paesi circostanti ed in particolare se vi siano la volontà politica e la disponibilità di mezzi e uomini per rispondere ad eventuali chiamate delle Nazioni Unite stesse.

(5-04976)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

la Commissione europea ha deciso di emettere « parere motivato » nei confronti del nostro paese in seguito all'apertura della procedura di infrazione prevista dal-

l'articolo 169 del Trattato dell'Unione europea in conseguenza della violazione delle regole comunitarie che obbligano l'apertura della concorrenza degli appalti pubblici nel settore dei servizi;

l'Italia viene accusata di violare le disposizioni di cui all'articolo 11 della direttiva Cee n. 92/50. Dal 1987 i contratti per i servizi informatici integrati di Ragioneria dello Stato e Corte dei conti sono stati costantemente rinnovati a società appartenenti al ministero del tesoro senza procedere all'apertura delle previste gare di appalto. Tra i soggetti rientranti in questa infrazione vi sono anche le due società Finsiel e Sian, facenti capo al ministero per le politiche agricole;

Finsiel e Sian svolgono attività informatiche per il ministero per le politiche agricole nelle more della sentenza della Commissione europea, che, se dovesse sanzionare in modo definitivo l'irregolarità degli attuali affidamenti, potrebbe richiedere l'annullamento delle convenzioni in atto, con conseguenze molto gravi per il sistema agricolo nazionale -:

quale sia la situazione relativa alla seconda fase della procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia relativamente alle convenzioni stipulate dal ministero per le politiche agricole con le società Finsiel e Sian;

se, in caso ancora non fossero state decise sentenze definitive, non ritenga opportuno non affidare ulteriori compiti e funzioni alle due società, almeno fino a quando non si avrà la risposta della Commissione europea;

se le funzioni affidate al Sian ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173, siano compatibili con le disposizioni in materia di concorrenza nei servizi pubblici previste dalla normativa comunitaria, per la cui inosservanza è stata aperta la citata procedura di infrazione. (5-04977)

MISURACA. - *Al Ministro per le politiche agricole.* - Per sapere - premesso che:

con il regolamento Cee 30 giugno 1992 n. 2080 riguardante misure forestali nel settore agricolo si prevedono contributi per la forestazione alle aziende che ne fanno richiesta;

tali aiuti vengono erogati dall'azienda di Stato per gli interventi del mercato agricolo (Aima);

il pagamento dell'anticipo da parte dell'Aima è condizionato alla preventiva costituzione di una cauzione mediante polizza fidejussoria per un importo pari al 30 per cento dell'ammontare totale del progetto a garanzia dell'avvenuta restituzione dell'importo anticipato ove risultasse che la ditta non aveva titolo a richiederne il pagamento in tutto o in parte;

la fidejussione bancaria viene stipulata per la durata di un anno rinnovabile per altri due periodi di sei mesi l'uno;

i tempi che generalmente l'Aima impiega per l'erogazione dei contributi richiesti sono tali da far scadere i termini della fidejussione bancaria costringendo gli operatori a rinnovare la stessa, recando loro ulteriori e non indifferenti disagi, perdite economiche, sfiducia e mancanza di certezza nell'incasso dell'aiuto -:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza di tale situazione e se non ritenga opportuno effettuare interventi mirati presso gli uffici competenti dell'Aima per accelerare i tempi burocratici per l'espletamento delle loro funzioni. (5-04978)

GATTO, RUFFINO, ROMANO CARRATELLI, LAVAGNINI, PITTELLA, CAMOIRANO, MIGLIAVACCA, SETTIMI, OLIVIERI, ANGELICI, ALBANESE, GIACCO, RUZZANTE, SPINI e CACCAVARI. - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

presso la Commissione difesa del Senato è in discussione il riordino della sanità militare;

tra le proposte di legge presentate alla Camera dei deputati ve ne sono alcune che,

in materia di riordino di sanità militare, prevedono comparti sanitari autonomi per Arma dei carabinieri, guardia di finanza, esercito, aeronautica e marina;

al Senato è in gestazione una normativa per l'autonomia dell'Arma dei carabinieri e che sempre più frequentemente si sente parlare anche di autonomia della guardia di finanza;

i pochi ufficiali medici impiegati nelle varie strutture e massimamente nei centri medici di reclutamento dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza svolgono un lavoro altamente qualificato nonostante l'elevato numero di prestazioni mediche che effettuano quotidianamente;

dal 1996 ad oggi gli ufficiali medici congedati che svolgevano la loro attività presso la guardia di finanza o l'Arma dei carabinieri sono stati parzialmente rimpiazzati con medici civili convenzionati;

lo Stato maggiore dell'esercito a partire dal 1998 sta richiamando a se diversi ufficiali medici che prestano servizio nella guardia di finanza e nell'Arma dei carabinieri;

i medici militari, che attualmente operano presso i centri di selezione dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, hanno acquisito professionalità ed esperienza di tale portata che la sostituzione anche di uno solo di essi potrebbe compromettere l'ottimizzazione del servizio a cui sono preposti —;

quali siano le motivazioni che hanno indotto lo Stato maggiore dell'esercito a sguarnire il « contingente sanitario » dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza di operatori sanitari validissimi ed esperti, la cui sottrazione sicuramente provoca guasti nel meccanismo di selezione degli arruolandi;

se, in attesa delle nuove norme in materia di sanità militare e dell'autonomia dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza, nonché per l'urgenza richiesta dal caso, non intenda emanare adeguate direttive finalizzate a bloccare la dinamica dei

« richiami » in corso e colmare i vuoti nell'organico dei sanitari presso le strutture dell'Arma dei carabinieri e della guardia di finanza con ufficiali medici « esperti ».

(5-04982)

CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in Italia la spesa per i farmaci utilizzati nelle malattie mentali è di gran lunga inferiore rispetto a quella degli altri Paesi europei. Questo avviene in relazione al fatto che il loro costo corrisponde a farmaci ormai vecchi e superati dalla moderna farmacologia;

più volte il Ministero è stato sollecitato ad inserire nel prontuario, ed anche nelle fasce esenti, i nuovi farmaci antidepressivi ed antipsicotici che, oltre a non produrre quegli effetti collaterali che interferiscono seriamente sull'esito della malattia e sui progetti di riabilitazione, sono universalmente riconosciuti come efficaci —;

se risulti essere vero che in una recente riunione della Commissione unica del farmaco sono state modificate le note 71 e 71 bis relative a nuovi farmaci antipsicotici prevedendo la « classe A » solo su « diagnosi e piano terapeutico (posologia e durata del trattamento) di Centri universitari o ospedalieri specializzati individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano »;

cosa si intenda esattamente per « centri specializzati »;

se non ritenga che tali modifiche, previste dalla Cuf, siano limitative e non consentano alla più diffusa rete dei servizi territoriali l'utilizzo di tali farmaci.

(5-04983)

FINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il problema degli estimi catastali e la revisione degli stessi assume sicuramente rilevanza notevole per il cittadino contri-

buente, cui il ritardo delle risposte da parte della pubblica amministrazione provoca notevoli danni di natura finanziaria;

tale problema assume rilevanza notevole per i contribuenti del comune di Calopezzati (Cosenza) che si vedono fortemente penalizzati dagli elevati estimi catastali;

a tal riguardo il comune di Calopezzati ha proposto in data 7 maggio 1993 ricorso (protocollo 1279) alla Commissione censuaria centrale, la quale ha disposto con deliberazione n. 4197 dell'11 ottobre 1993 l'accoglimento per il principio del silenzio-assenso;

per l'adeguamento di tali tariffe lo stesso comune si è rivolto, con nota del 2 febbraio 1994, protocollo 358, all'Ufficio tecnico erariale di Cosenza, oltre che al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

a tutt'oggi purtroppo l'Ufficio tecnico erariale di Cosenza non ha ancora ottemperato alla decisione della Commissione censuaria centrale;

di fatto, allo stato ancora i contribuenti del comune di Calopezzati, piccolo comune dell'entroterra e dalla economia molto debole, sono fortemente penalizzati dalla persistenza di tali estimi catastali, sicuramente spropositati e sperequativi rispetto a quelli applicati in altri centri della provincia, quali Rossano, Corigliano e lo stesso capoluogo Cosenza, ma soprattutto sono clamorosamente inadeguati rispetto a quella che è la realtà economica e sociale del paese di Calopezzati;

risulta evidente che viene lesa il principio di eguaglianza stabilito dalla Costituzione italiana;

peraltro risulta di tutta evidenza che il danno non è solo per i cittadini contribuenti, ma per l'intera economia calopezzatese che, in un momento già difficile per lo sviluppo della economia e dell'occupazione, viene ulteriormente e ingiustamente

penalizzata rispetto ad altri paesi, in quanto il mercato edilizio soffre per gli evidenti svantaggi per via di un ulteriore rilevante aggravio economico dovuto ai maggiori costi, per cui si scoraggiano gli investimenti sia nell'edilizia sia nelle attività produttive con ricadute in tutti gli altri settori —:

quali provvedimenti intenda assumere per fare in modo che al più presto la questione possa essere chiusa, con l'adeguamento da parte dell'Ufficio tecnico erariale di Cosenza alla citata decisione della Commissione censuaria centrale. (5-04984)

GRAMAZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in località Paglierini, a Sacrofano, comune in provincia di Roma, da vari anni svolge la sua attività il « bar Lago Shangrilà »;

nella notte tra il 19 ed il 20 luglio 1998, il bar Lago ha subito l'ennesimo furto, dopo averne subiti altri da pasqua di quest'anno, ad opera di due rumeni, uno dei quali è stato arrestato dalle forze dell'ordine e processato per direttissima;

subito il processo la persona autrice del furto è stata immediatamente scarcerata perché risultata, almeno per ciò che concerne il nostro Paese, incensurata;

nella notte tra il 20 ed il 21 luglio, cioè 24 ore dopo il furto, alcune persone, armate di bastoni e spranghe, hanno tentato, per fortuna non riuscendovi, di appiccare il fuoco al locale bar Lago;

tale ultimo episodio ha messo i gestori del locale in uno stato di agitazione e nella paura di poter subire atti da mettere in pericolo la loro stessa vita —:

quali iniziative intenda adottare affinché in località Paglierini, nel comune di Sacrofano, in provincia di Roma, vengano predisposti tutti gli interventi necessari a impedire il verificarsi dei furti e degli atti vandalici nell'intera zona;

quali provvedimenti intenda prendere perché siano individuati ed assicurati alla

giustizia gli autori dell'episodio vandalico contro il bar Lago Shangrilà. (5-04985)

BONO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il Governo ha provveduto a sospendere i termini, sia per i pagamenti sia per i ricorsi delle cartelle emesse a seguito delle domande di condono ex legge n. 413 del 1991 limitatamente alle sole cartelle relative alle imposte dirette, mentre quelle relative al condono Iva non hanno usufruito di alcuna sospensione -:

quali siano i motivi alla base di questa inspiegabile discriminazione nonostante siano figlie della stessa legge n. 413 del 1991;

se tra le possibili ragioni vi sia quella della esiguità del numero delle stesse e se ritenga che tale motivo rappresenti un principio giuridicamente accettabile;

se sia a conoscenza che oltre al danno della discriminazione si è aggiunta la beffa delle maggiori sanzioni a carico delle cartelle Iva che, con scadenza 10 febbraio 1998, non possono godere del trattamento favorevole invece concesso alle imposte dirette con scadenza il 10 aprile 1998;

quali urgenti provvedimenti intenda intraprendere al fine di concedere alle cartelle Iva lo stesso trattamento di quelle imposte dirette, in base all'inderogabile principio giuridico della uguaglianza di fronte alla legge. (5-04986)